

## Visita all'Archivio di Stato di Benevento

*di Shayna Muckerheide*

Sapevo che avrei voluto visitare l'Archivio di Stato di Benevento e fare ricerche almeno per un giorno nel mio recente viaggio in Italia, in particolare per esaminare documenti notarili e altri documenti non ancora disponibili online tramite FamilySearch.org o il sito Antenati. (Tra questi due siti web, tutti gli atti di nascita, matrimonio e morte dei miei paesi ancestrali di Moiano, Cusano Mutri e Faicchio sono già digitalizzati e disponibili localmente.)

Per prepararmi, ho guardato il video di [Ann](#) e ho rivisto il capitolo pertinente in *Genealogica italiana Documenti: come utilizzare i documenti civili, ecclesiastici e di altro tipo italiani nella ricerca genealogica* di Trafford Cole. Ho studiato gli orari di apertura, le regole e i fondi documentali sul sito web dell'Archivio, copie stampate del mio passaporto e della carta COVID, ho ottenuto una mail di ritorno, guanti di cotone bianco imballati e scaricato le pagine dell'inventario per i particolari fondi che volevo recensire.

Diversi mesi prima (forse troppo presto!), ho scritto un'e-mail in italiano al dottor Fiorentino Alaia, il Direttore dell'Archivio, spiegando la data della mia visita prevista ed elencando tutti i documenti che io speravo di consultare personalmente, accettando di seguire le regole e chiedendo il permesso per ottenere copie dei documenti relativi alla mia famiglia. Il dottor Alaia ha risposto il giorno successivo, dicendo che sarebbe stato disponibile e pronto ad aiutarmi, quindi ho portato una copia di questa email con la sua risposta.

Questo Archivio si trova in Piazza Papiniano, proprio accanto a un negozio di abbigliamento e all'obelisco egiziano, nel cuore della piccola Benevento. Sono arrivata subito dopo l'apertura delle 9 in un cortile deserto, quindi ho salito alcuni gradini aperti. Altri universitari italiani che già studiavano nella Sala di Studio mi hanno messa in contatto con la persona dello staff. Ho spiegato in italiano che volevo fare delle ricerche sugli atti notarili, e la signora sembrava scioccata dal fatto che uno straniero richiedesse atti così vecchi.

Dopo averle mostrato la risposta via e-mail del Direttore, lei ha acconsentito e mi ha chiesto se fossi in grado di leggere tali atti (ho risposto che non lo sapevo ma volevo provare), mi ha dato un modulo da compilare, e poi lo ha portato al Direttore. Egli ha firmato il documento dandomi il permesso, ha risposto ad alcune mie domande, ha rifiutato la copia del mio passaporto e ha risposto nuovamente ai dubbi della signora sulla mia capacità di leggere i registri, "È brava, può fare".

La donna mi ha condotto nella Sala studio e ha iniziato prendendo i primi 4 fondi in qualche deposito su un altro piano dell'edificio. Non c'erano regole riguardanti bevande, zaini, computer portatili, penne o matite, e mi ha dato subito il permesso di fotografare con il cellulare qualunque cosa io volessi, senza limiti. Dopo aver dimenticato i miei guanti in albergo, ne ho chiesti alcuni e lei ha trovato dei guanti in lattice da usare e non erano nemmeno obbligatori!

Ho guardato solo gli atti notarili, poiché per quelli del bibliotecario ed agli altri libri più standard non era ammessa la consultazione. Tra i due assistenti probabilmente hanno tirato

fuori un totale di circa 15 pacchi di documenti per me (questo Archivio non ha alcun limite ai fondi che si possono consultare, solo che l'ultima estrazione è a fine giornata).

L'Archivio aveva un inventario aggiornato dei documenti, alcuni corrispondenti agli elenchi sul loro sito web, altri con numeri di corda più dettagliati. Avevo selezionato gli anni di ricerca in base alle date di matrimonio e morte dei miei antenati, pensando che questi sarebbero i tempi più probabili per i contratti e testamenti. Concentrandomi sui documenti basati sugli anni di lavoro di ciascun notaio, ho optato per il periodo 1815-1890 in tre città.

I notai solitamente creavano libri separati per ogni anno, leggermente scritti a matita sulla copertina con il loro nome e anno; alcuni avevano indici, ma la maggior parte no. Fortunatamente, l'inizio di ogni nuova transazione era chiaro all'inizio con la notazione numerica del notaio e le firme delle parti coinvolte.

**È stato mozzafiato leggere attentamente queste pergamene, pagina dopo pagina. Se c'erano delle coperture, erano fatte di pelle di animale e tutte erano legate con cinghie di cuoio. Alcune erano passate attraverso gli incendi, inondazioni e abbandono, come evidenziato dal fieno e dai detriti bruciati sulle loro coperture e dalla diffusione della muffa su alcune pagine. Altre chiaramente non erano state riaperte da quando il notaio le aveva aperte e le aveva rilegate 200 anni prima! Uno aveva una rilegatura così stretta che non volevo tagliarla, quindi ho sciolto lentamente spago. Le pagine si sfaldarono e cadde dello sporco mentre giravo molte pagine.**

Una volta trovati i documenti dei miei antenati presso un notaio, non mi sono preoccupata di guardare gli atti degli altri notai degli stessi anni. L'assistente del personale ha confermato che le famiglie tendono a restare con stesso notaio nel tempo.

**Da allora mi sono emozionata molto toccando le firme dei miei antenati, soprattutto quelle femminili, in quanto erano spesso meno coinvolte nelle transazioni commerciali e meno alfabetizzate. Toccare le firme e le pagine che una volta i miei avi hanno impugnato a loro volta, anche attraverso i guanti, è stato molto emozionante per me, mi ha fatto sentire più vicina a loro.**

Mi aspettavo che la Sala studio chiudesse a metà pomeriggio per il pranzo, ma non è stato così, quindi sono rimasta fino a circa 16:00, senza mai fermarmi. Tutto sommato, è stata una visita molto riuscita! Lo staff e gli altri studenti erano molto gentili e accomodanti e ho trovato molto più di quanto mi aspettassi.





